

Criminalità

Case agli sfrattati e agricoltura bio una vita nuova per i beni del clan

Consegna ufficiale al Comune di Valenzano: al via il riutilizzo

MARA CHIARELLI

Lì dove l'ambizioso progetto dei mafiosi collocava il Campus universitario, che sarebbe dovuto sorgere a Valenzano, nasceranno invece coltivazioni di agricoltura innovativa e piante della legalità. È solo uno degli aspetti legati al riutilizzo dei beni di Michele Labbellarte, il cassiere del clan Parisi-Stramaglia.

I beni, confiscati in via definitiva, ieri sono stati consegnati ufficialmente dall'amministratore giudiziario (nonché coaduttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) Fabrizio Colella al sindaco di Valenzano, Antonio Lomoro.

Si tratta di 64 terreni (agri-

coli ed a vocazione edificatoria), un villino, due appartamenti, un lastrico solare e tre locali, tutti sottratti dallo Stato a Labbellarte (deceduto alcuni anni fa), oltre ad un appezzamento di terreno interamente recintato, con box in lamiera utilizzati a deposito, che un tempo fu del boss Michelangelo Stramaglia.

I beni furono sequestrati nel dicembre 2009, su disposizione della sezione misure di prevenzione del tribunale di Bari, in parallelo all'operazione che portò in carcere 53 persone e altre 30 ai domiciliari e che soprattutto svelò la capacità imprenditoriale dei clan facenti capo a Savino Parisi e Michele Stramaglia (anche lui deceduto).

Confiscati definitivamente, gli appartamenti, dopo i neces-



IL SEQUESTRO

In alto appartamenti confiscati al clan di Savino Parisi (in foto)

sari lavori per renderli abitabili, saranno destinati al progetto "Emergenza casa", al fine di soddisfare le richieste abitative delle famiglie sfrattate di Valenzano. Il terreno di Stramaglia diventerà deposito delle ambulanze della Croce rossa italiana, mentre i locali saranno assegnati ad associazioni onlus.

Ma il vero vessillo di legalità sarà piantato sui 64 terreni, diventati oggetto di una convenzione che verrà firmata a fine mese tra la facoltà di Agraria dell'Università di Bari, l'Istituto agronomico mediterraneo),

la Lega Coop Italiane (tra cui Libera Terra) e Antenna P.O.N. Il progetto, ambizioso e per alcuni versi primo in Italia, riguarda la costituzione e lo sviluppo di cooperative aventi ad oggetto l'agricoltura innovativa.

Lo scorso 27 aprile, l'amministratore giudiziario Colella ha consegnato al Comune di Casamassima altri due beni: capannoni ubicati nel centro commerciale "Il Baricentro", confiscati anche questi, in via definitiva, a Michele Labbellarte

FOGGIA/IN UNA PALESTRA

Morto body builder scatta un arresto sei denunciati

Il titolare di una palestra di Spezzano nese (Cosenza) e un'altra a Cassano all'orio, Vincenzo Dattoli, è stato arrestato nanzieri e agenti della Squadra mob Foggia con l'accusa di commercio illecito di sostanze dopanti, mentre altri sei sono stati denunciati per detenzione illecita per uso non terapeutico delle stesse. È il bilancio dei controlli commessi nell'ambito delle indagini sulla morte del body builder foggiano Gianni Racano, aprile scorso. Secondo l'accusa, Dattoli



L'INCHIESTA
Un'immagine di Gianni Racano, il body builder di Foggia morto in seguito all'assunzione di sostanze dopanti

va contattati con un body builder di Foggia 38 anni (denunciato) con il quale gestisce un mercato di prodotti dopanti. L'indagine coordinata dalla Procura di Foggia, ha portato a 13 perquisizioni in abitazioni e altre frequentate da body builder nelle vicinanze di Foggia e Cosenza.

Sotto sequestro un voluminoso cartello di medicinali dopanti (compresse, fiale, bustine e 97 siringhe), in tutto 1 confezione. Tra questi, anche compresse per cani, utili per aumentare la massa muscolare. Sequestrati anche 69 documenti cartacei attestanti la commercializzazione illecita di medicinali dopanti, due telai cellulari e sette supporti multimediali, cui 2 pc, e 700 euro in contanti.

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it
repubblica.it